

Supplemento online a

***il* BALBONI A-UNO**

Corso comunicativo di italiano per stranieri

per gentile concessione dell'editore © Bonacci Editore - Torino 2015

www.bonaccieditore.it

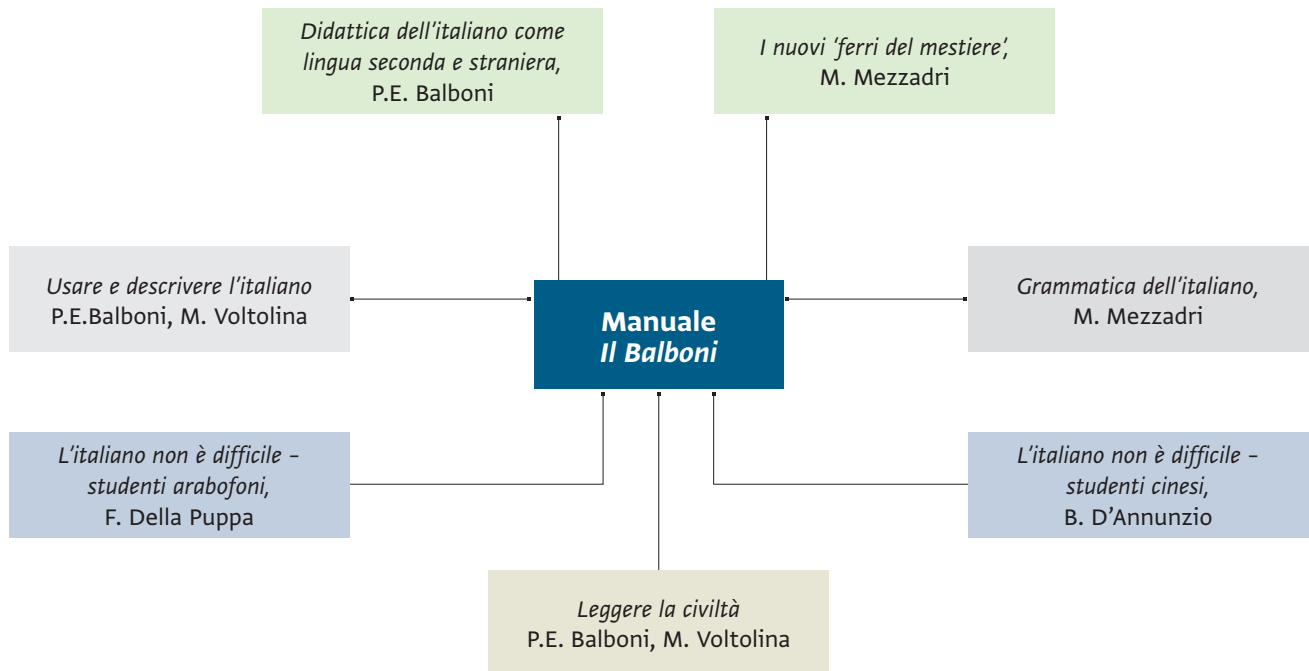
Indice

Guida generale all'uso del manuale *Il Balboni*

1. Il progetto globale in cui si inserisce <i>Il Balboni</i>	4
2. La struttura del manuale	5
3. L'interazione tra manuale cartaceo e materiali gratuiti online	6
3.1 Lessico (in italiano e altre lingue)	6
3.2 Dizionario per immagini	7
3.3 Esercizi supplementari	7
3.4 Audio (anche su CD) e trascrizione degli audio non presenti nel volume	7
3.5 Traduzione delle consegne delle Unità 1 e 2	7
3.6 Grammatica di riferimento	7
3.7 Costruisci la tua grammatica	7
3.8 Video di cultura e civiltà italiana	8
3.9 Canzoni composte per <i>il Balboni</i> e altre canzoni italiane	8
3.10 Arie d'opera adatte al livello	8
3.11 Guida	8
4. Principi generali di glottodidattica alla base del manuale	9
4.1 Quando si va in giro per il mondo ci si porta dietro un dizionario, non una grammatica	9
4.2 Prima si ascolta, poi si parla	9
4.3 Il cervello è una macchina programmata per imparare, ma va usato secondo natura	10
4.4 Il percorso naturale: globalità → analisi → sintesi	10
4.5 Le emozioni come filtro all'acquisizione	11
4.6 L'età cambia i percorsi, ma non è un problema se sappiamo gestirla	12
4.7 L'insegnante secondo Bruner: <i>Language Acquisition Support System</i>	12
5. Il principio base: innovazione innestata sulla tradizione	13

1. Il progetto globale in cui si inserisce *Il Balboni*

Il Balboni fa parte di un progetto più complesso, che propone una rete con queste opere, rete che anno dopo anno è destinata ad arricchirsi:



Il diagramma può essere sinteticamente commentato in questo modo:

- i due testi in verde sono due manuali di glottodidattica, dove si descrivono i principi generali che sottostanno al progetto *Il Balboni*;
- i due testi in azzurro sono eserciziari mirati: altri ne seguiranno nei prossimi anni;
- la *Grammatica* di Mezzadri è prevista per il 2016 e non è solo una descrizione grammaticale ma anche un sussidio operativo, sia su carta sia fortemente interattivo sul web;
- il testo in beige, *Usare e descrivere l'italiano*, ha uno scopo diverso dalla *Grammatica* di Mezzadri: è pensato per quei tipi di scuola che richiedono anche una descrizione dell'italiano, ad esempio le scuole italiane all'estero, o i corsi frequentati da stranieri in Italia in vista del diploma di terza media: c'è lavoro di analisi logica e grammaticale, di analisi del periodo, nonché di riflessione sui tipi di ascolto, lettura, scrittura usati nella scuola. Può essere usato da un livello A2-B1;
- dedichiamo qualche riga in più a *Leggere la*

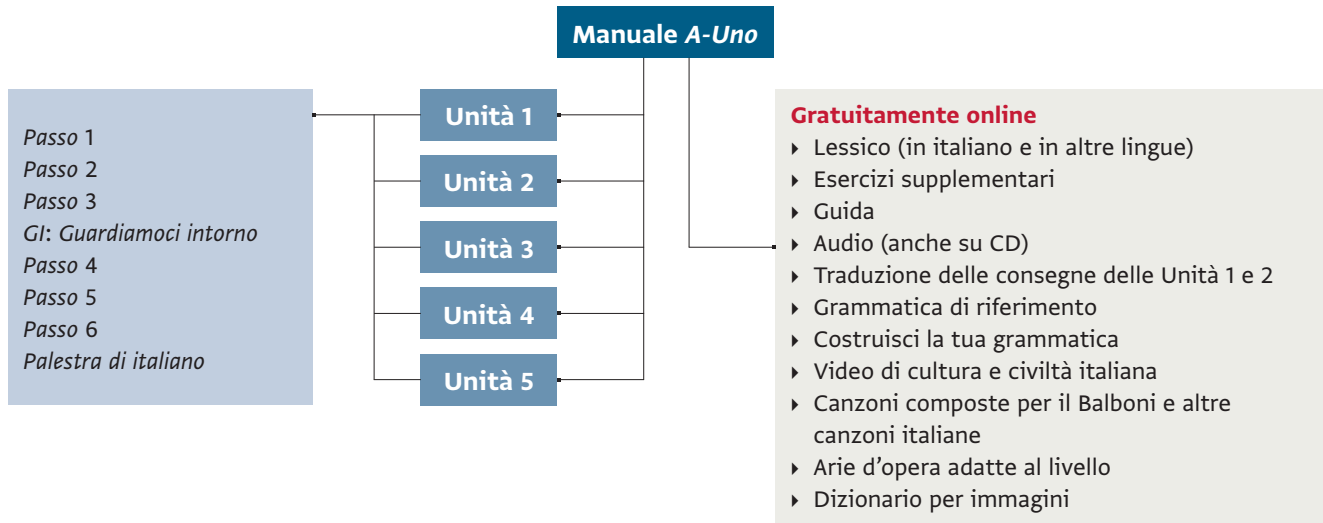
civiltà, cui sono legate non solo idealmente ma anche graficamente, in modo che lo studente respiri un'aria di famiglia, le sezioni *Guardiamoci intorno* e *Il piacere dell'opera*. L'insegnante può decidere di adottare questo volume di supporto in modo da utilizzarlo dall'A1-2 fino al B1-2.

Contiene:

- ▶ una sezione di geografia, basata sulle regioni, con la stessa grafica che troviamo nei *Guardiamoci intorno* dei primi volumi del corso;
- ▶ una sezione di storia, costruita con una 'linea del tempo', soprattutto per gli studenti non europei che spesso non hanno consuetudine con la profondità diacronica del nostro Paese;
- ▶ tre sezioni dedicate alla cultura italiana: 20 testi letterari, con breve scheda sull'autore e i movimenti, e piccole attività di comprensione e analisi letteraria, e poi una sezione sulla storia dell'arte e una sulla storia della musica italiana;
- ▶ infine una sezione sulla vita quotidiana, che si lega a molte delle situazioni utilizzate nel manuale di lingua.

2. La struttura del manuale

Un diagramma può facilmente illustrare lo schema costruttivo, l'architettura di questo manuale e dei seguenti *A-Due*, *B-Uno* e *B-Due*:



Ogni **Passo**:

- a. è un'**unità di acquisizione**, cioè un blocco minimo di contenuti che può essere affrontato in 2-3 ore più il lavoro domestico;
- b. è organizzato secondo il **percorso naturale di acquisizione**:
 - ▶ si apre con una fase di **comprensione globale**, intuitiva e generale, che fa molto ricorso alla memoria visiva;
 - ▶ lentamente la percezione da globale si fa **analitica**, focalizzandosi su alcuni punti; molto spesso l'analisi riguarda elementi che sono stati introdotti *intuitivamente* nei Passi precedenti, in modo che questi facciano il loro percorso psicolinguistico in autonomia e vengano in qualche modo pre-acquisiti (per esempio, alcuni passati prossimi utili, come *hai trovato* e *hai visto*, sono usati già nell'Unità 2, ma il passato prossimo viene affrontato nell'Unità 3);
 - ▶ in conclusione si procede a una **sintesi**, che nelle prime Unità è necessariamente minima, essendoci poco su cui riflettere, ma che dall'Unità 3 in poi diviene uno spazio di riflessione e sistematizzazione;
- c. è costituito da **tre tipi di attività**:
 - ▶ esercizi di carattere **induttivo**, in cui lo studente viene portato a *scoprire* la

“grammatica” (nel senso più ampio), secondo i principi naturali del meccanismo di acquisizione linguistica;

- ▶ esercizi di carattere **applicativo**, cioè esercizi tradizionali che aiutano a fissare e a riutilizzare quanto scoperto;
- ▶ esercizi di **ricapitolazione**, costituiti sia da sintesi grammaticali sia da esercizi conclusivi (presenti alla fine di ogni *Passo*) su 20-30 parole che, dopo quel *Passo*, sono date per acquisite e che si trovano nel *Lessico* online con l'indicazione del *Passo* in cui sono state memorizzate. Allo studente si suggerisce di affiancare a quelle parole il corrispondente nella madrelingua, per aiutare la memorizzazione. Superata la metà del volume, viene suggerito di tornare a un *Passo* precedente e verificare se si ricordano tutte le parole di quell'esercizio, sottolineando con la matita quelle dimenticate, in modo che tornandoci più avanti si possa verificarne l'avvenuta memorizzazione e cancellare la sottolineatura, avendo una motivante riprova della propria acquisizione.

Nei *Passi* lo spazio è ridotto, per cui ci sono ulteriori esercizi sia nella **Palestra di italiano**, alla fine di ogni Unità, sia nei **Materiali supplementari**

online, costituiti da schede PDF stampabili dallo studente;

- d. include molti **audio**, non solo quello d'apertura: alla base dell'approccio comunicativo naturale che sorregge questo manuale sta il **principio di Krashen** secondo il quale si acquisisce una lingua attraverso un **input reso comprensibile** dal manuale e dall'insegnante. Inoltre, soprattutto in un livello A1, il ruolo della lettura (che aumenta con il progredire, *Passo dopo Passo*) è limitato, e quello della scrittura è ridotto a brevi comunicazioni. Gli audio (e le rispettive trascrizioni) sono disponibili gratuitamente online, perché lo

studente deve riutilizzarli a casa, per ri-ascolto, auto-dettatura e approfondimenti;

- e. propone, sparsi qua e là, dei **post-it**, mini appunti con un elemento linguistico che non vale la pena trattare analiticamente, ma che può essere utile.

Le sezioni **Guardiamoci intorno**, una o due per Unità, sono pagine di civiltà, che nelle prime Unità sono necessariamente molto sintetiche, ma che poi arrivano a discutere il tema del lavoro, del sistema scolastico, del paesaggio e delle città. In queste sezioni non ci sono attività grammaticali ma solo lessicali.

3. L'interazione tra manuale cartaceo e materiali gratuiti online

Il manuale è molto *sottile* per contenere i costi di carta e spedizione all'estero e molto *leggero* per non costringere l'insegnante a viaggiare con un carrello quando ha lezioni a più livelli e deve trasportare più volumi: per ottenere questi due risultati sono stati collocati online dei materiali che fanno parte integrante del manuale.

3.1 Lessico (in italiano e altre lingue)

Il glossario include le parole che sono indicate in ogni sezione dei volumi A1 e A2, dedicata al lessico: sono in nero le parole di A1, in rosso quelle di A2. Non vengono dati gli articoli, i numerali e le preposizioni, nonché le più comuni congiunzioni, i pronomi relativi, avverbi di uso frequentissimo, come *sì, no*, ecc.

Accanto a ogni parola, c'è l'indicazione della prima volta in cui essa è stata presentata.

Espressioni legate a una parola, vengono date insieme a quella parola, usando solo la lettera iniziale: ad esempio, *memoria* P13, *a m.* P21 significa che *memoria* è parola data per acquisita dopo il *Passo 13*, mentre *a m.*, cioè *a memoria*, è stato presentato nel *Passo 21*.

Accanto a ogni parola sono indicate alcune delle principali derivazioni. Per esempio

- ▶ *accettare* P22, *-zione* P25: creazione del sostantivo *accettazione*;
- ▶ *aggiungere/-unto* P23: creazione del participio passato irregolare, *aggiunto*;
- ▶ *agricoltura, -icolo* GI.8: creazione dell'aggettivo, *agricolo*, con l'indicazione anche dell'accento nei casi in cui è necessario; la creazione di aggettivi con il suffisso *-ale*, quella più comune, non viene indicata;
- ▶ *America, -ano* P3: creazione degli aggettivi di nazionalità;
- ▶ *felice, in-* P30: creazione del contrario con prefisso;
- ▶ *forno, -aio* P15, P19: creazione del mestiere con suffisso.

Il lessico è in italiano e in inglese, lingue alle quali vengono aggiunte le colonne relative allo spagnolo, al portoghese, al francese, al tedesco, al russo, al polacco, al greco, all'arabo e ad altre lingue che mano a mano verranno ritenute necessarie.

Un'avvertenza: questo è un glossario, non un dizionario! È funzionale a comprendere i testi del manuale, non è un riferimento lessicale.

3.2 Dizionario per immagini

Non è un dizionario generale, ma un'espansione di alcuni domini tematici del **Lessico** visto sopra, con due funzioni:

- a. fornire un supporto mnemonico attivando la memoria visiva accanto a quella linguistica;
- b. ampliare il dominio lessicale rispetto a quanto presentato nel manuale: ad esempio, nel manuale si chiede la conoscenza della parola *chiesa*, nel dizionario per immagini c'è la foto della chiesa con l'aggiunta di *facciata, portale, rosone, campanile, porticato, cupola, ecc...* Il nostro studente ipotetico è una persona autonoma, che può trarre vantaggio da questo allargamento.

È in progetto un dizionario visuale più complesso, con attività di elaborazione lessicale, che verrà incluso nel sito quando sarà realizzato.

3.3 Esercizi supplementari

Per ogni unità viene fornita una batteria di esercizi, che si aggiungono a quelli della *Palestra di italiano*, seguendone la stessa logica. Per ogni Unità ci sono due blocchetti di esercizi relativi alla prima e alla seconda parte, in modo che dopo i primi 3 *Passi* sia già possibile all'insegnante consigliare di fare gli esercizi supplementari, soprattutto a chi ha bisogno di rinforzo e recupero.

3.4 Audio (anche su CD) e trascrizione degli audio non presenti nel volume

Il Balboni ha come principio ispiratore la *Second Language Acquisition Theory* di Krashen... ma anche il banale buon senso e l'esperienza: si impara una lingua quando si capisce l'input in quella lingua, e quindi il supporto all'acquisizione è prima di tutto un supporto per rendere comprensibili dei testi.

Da qui l'enorme quantità di audio di questo manuale.

Per non appesantire il manuale, alcuni degli audio non sono trascritti nel volume, dove ci sono solo le attività: nella sezione on line gli studenti possono trovare le trascrizioni.

Gli audio sono pensati sia per l'uso in classe sia per quello domestico, soprattutto nelle versioni segmentate che consentono di svolgere autonomamente un dettato a casa.

3.5 Traduzione delle consegne delle Unità 1 e 2

Le lingue delle traduzioni sono le stesse del lessico. Le consegne sono importanti per l'acquisizione spontanea: costituiscono un input ripetuto, il che aiuta l'acquisizione, ma anche un input molto articolato e vasto; inoltre, le consegne non indicano cose da imparare ma cose da *fare*, hanno una immediata ricaduta pragmatica, operativa, che dà la soddisfazione di aver capito che cosa fare - piacere assolutamente motivante!

Nelle prime due unità c'è anche un tipo esercizio in cui si chiede allo studente, che per definizione conosce almeno un po' di inglese, di scrivere la parola corrispondente in italiano di parole inglesi comuni nelle consegne, come *listen, read, repeat* e così via: scrivendo, le parole che hanno trovato in italiano e in inglese nelle consegne si fissano più facilmente, utilizzando la competenza in inglese come supporto mnemonico per l'italiano.

3.6 Grammatica di riferimento

L'editore ha una grammatica organica e interattiva come riferimento per i suoi manuali: *Grammatica di riferimento di italiano per stranieri* di Marco Mezzadri.

Quella che si trova annessa al nostro manuale è molto ridotta, sono "appunti" snelli e rapidi, non trattazioni sistematiche e complete: serve da appoggio, *Passo dopo Passo*, e per ogni struttura indica il *Passo* in cui essa è stata trattata ed esercitata.

Oltre alle strutture morfosintattiche e ortografiche ci sono anche alcuni elementi lessicali abbastanza complessi, come ad esempio il verbo *fare*.

3.7 Costruisci la tua grammatica

È un tipo di materiale assolutamente inedito, che viene proposto per la prima volta con questo manuale: siccome lo studente destinatario de *Il Balboni* è autonomo, giovane o adulto, egli è in grado, se guidato, di costruire la sua grammatica sulla traccia che gli viene fornita in un file word, che può scaricare sul suo computer e compilare mano a mano che i *Passi* gli presentano delle strutture o degli ambiti lessicali. Questi si trovano anche nella grammatica di riferimento vista sopra, che diventa quindi uno strumento di controllo, dopo che lo studente ha cercato di scrivere la "regola", il meccanismo di funzionamento di una data struttura.

Per convincere gli studenti a fare lo sforzo, a mettersi alla prova, a sfidarsi creando la propria grammatica ci sono due argomenti:

- a. uno è implicito nelle ultime righe: sfidarsi, mettersi in gioco, sono forme di piacere adulto;
- b. il secondo viene, secondo la tradizione, da Confucio: “se ti dico, dimentichi; se ti mostro, ricordi; se ti faccio fare, impari”.

È un materiale per il lavoro domestico autonomo, ma l'insegnante può porsi come punto di riferimento e dedicare ogni tanto qualche minuto a rispondere a domande di chi ha avuto difficoltà.

3.8 Video di cultura e civiltà italiana

La web.tv di Loescher ha molti video per l'italiano (<http://www.loescher.it/lawebtv>) ma non sempre sono di un livello utile per studenti A1 e A2: qui ne abbiamo selezionati alcuni, altri sono stati appositamente realizzati con grande semplicità tecnica, con due scopi:

- a. aggiungere qualche elemento visivo di civiltà;
- b. aggiungere un supporto iconico alla memorizzazione del lessico, moltiplicando l'offerta di questo tipo che troviamo nel dizionario per immagini.

Il testo è stato specificamente pensato per la comprensione (anche intuitiva, globale) da parte di studenti di questo livello, e viene fornito anche in trascrizione, per un secondo o terzo momento di fruizione.

La fruizione è pensata per il lavoro domestico e autonomo, ma se l'aula è dotata di un proiettore si può dedicare qualche minuto a un'attività collettiva di ascolto-visione e poi di lettura e riascolto.

3.9 Canzoni composte per il Balboni e altre canzoni italiane

3.10 Arie d'opera adatte al livello

Fondiamo queste due voci, che costituiscono un'altra marca di originalità del progetto de *Il Balboni*: il supporto (la parola *supporto* è la chiave)

è fornito attraverso la musica, che in ogni parte del mondo è legata nell'immaginario collettivo al nostro Paese: le canzoni, da *Volare* a *Con te partirò*, e l'opera, che rappresenta il più sistematico contributo mondiale della cultura italiana, visti i dati dei siti specializzati che vedono le nostre opere come le più rappresentate al mondo.

Non sono materiali per un lavoro linguistico, se non in campo lessicale e per l'acquisizione spontanea: sono strumenti per inserire momenti di puro piacere durante un percorso che, data la morfologia italiana, spesso soffoca il piacere con la sua complessità e le sue irregolarità. Il nostro suggerimento è di svolgere queste attività tra un'unità didattica e un'altra, come stacco, dedicandovi una sessione di lavoro comune e poi rimandando a YouTube, nel caso dell'opera, per un ulteriore momento di piacere nell'ascolto e nel confronto con le varie esecuzioni.

Le canzoni sono composte appositamente da Fabio Caon, che è *anche* un cantautore, ma la cui professione è quella di docente di didattica delle lingue, della letteratura e della comunicazione interculturale all'Università Ca' Foscari di Venezia, competenza che lo ha guidato nel predisporre testi adeguati al livello degli studenti.

3.11 Guida

Non vengono date le soluzioni delle attività meramente linguistiche, come volgere al plurale, al femminile, ecc. poiché l'insegnante che immaginiamo è una persona che sa l'italiano. Sarebbe offensivo, a nostro avviso.

Diamo invece le soluzioni delle attività che possono richiedere tempo, quando invece l'insegnante di tempo ne ha poco: ad esempio, le attività di ascolto o lettura in cui si chiede di cercare un'informazione, un dato: nei minuti in cui gli studenti lo cercano l'insegnante, avendo la soluzione, può predisporre altre attività, compilare un registro, ecc.

Il resto della guida è costituito da suggerimenti metodologici, che richiamano quanto compare nelle pagine seguenti, e da suggerimenti per possibili attività extra.

4. Principi generali di glottodidattica alla base del manuale

Il sistema più semplice per condividere queste idee fondamentali è quello di esprimere i principi in modo breve e sintetico, visto che i destinatari sono colleghi, professionisti; chi vuole approfondire può farlo nel nostro volume del 2014, sempre per Bonacci, *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*. Ci permettiamo, sebbene insolito per una guida, di usare anche immagini per aiutare la comprensione intuitiva e la memorizzazione visiva di questi principi essenziali.

4.1 Quando si va in giro per il mondo ci si porta dietro un dizionario, non una grammatica

La battuta è stata attribuita a vari studiosi, ma l'autore probabile è Stephen Krashen (la cui idea di *approccio naturale* è un punto di riferimento essenziale per questo manuale): quindi *A-Uno* dà molto lessico e si limita a una grammatica di base, affidando ad *A-Due* il consolidamento del lessico e l'ampliamento della grammatica.

Ogni *Passo* si conclude con un insieme di 25 parole circa, significative nel

contesto, che da quel momento in poi vengono considerate acquisite, e che confluiscono nel Glossario on line (che ha la traduzione in inglese e, anno dopo anno, in altre lingue).

Nelle prime unità le parole sono inserite anche in file audio, da ascoltare e ripetere, e si suggerisce allo studente di scrivere le parole corrispondenti nella loro lingua materna: non è traduzione, con la quale si intende il lavoro su frasi o testi, ma solo la realizzazione scritta, quindi lenta e memorizzabile, di un processo psicolinguistico ovvio, l'istituzione di corrispondenze tra lessico italiano e lessico della lingua materna.

Procedendo nelle unità, viene

sistematicamente chiesto di tornare a un *Passo* precedente per rivedere se si ricordano le parole obiettivo, sottolineando a matita quelle che non si ricordano; in una rivisitazione successiva, le parole sconosciute diventano via via parole note, e si cancella la sottolineatura, ottenendo una conferma fisica, visibile del proprio progresso.

4.2 Prima si ascolta, poi si parla

È una massima di buona educazione, che tutti abbiamo cercato di insegnare ai nostri figli, ma allo stesso tempo è un principio psicolinguistico essenziale.

Il *Language Acquisition Device*, secondo Chomsky, si attiva con l'osservazione dell'input, cioè dell'ascolto (o, più avanti, anche della lettura); Krashen aggiunge che si acquisisce una lingua attraverso un *input comprensibile*, e Bruner, il grande psicologo dell'educazione, spiega che il compito dell'insegnante è quello di *rendere comprensibile l'input*, diventando un *Language Acquisition Support System* (che include altre caratteristiche su cui torneremo).

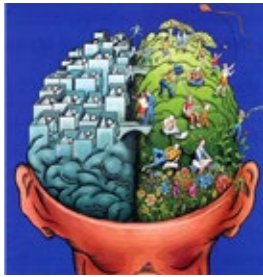
La comprensione orale è quindi alla base di *A-Uno*, e solo verso la fine del volume si chiede agli studenti di parlare creativamente di sé, del proprio Paese, delle proprie motivazioni per lo studio della nostra lingua.

La conseguenza di questo principio è il fatto che ogni *Passo* ha un'ampia sezione iniziale dedicata alla comprensione globale.



4.3 Il cervello è una macchina programmata per imparare, ma va usato secondo natura

Per rendersi conto di quale macchina d'apprendimento abbiamo in noi basta pensare alla rapidità con cui un bambino acquisisce la sua lingua quando apparentemente non sa ancora



fare nulla, o all'efficienza di cervelli poco 'istruiti', come quelli di immigrati analfabeti, che in pochi mesi riescono a comunicare in una lingua non nativa, spesso distantissima dalla loro.

L'illustrazione fa riferimento a una diversa accentuazione

delle funzioni dei due emisferi, che comunque sono sempre attivi e interattivi: l'emisfero destro presiede alla comprensione globale (e in particolare a quella visiva e musicale) e quello sinistro presiede alla percezione analitica e ospita i centri di elaborazione linguistica.

Questo ha spinto generazioni di insegnanti e di autori di manuali a privilegiare la dimensione razionale, prendendola spesso come punto di partenza, ma il cervello ha una regola di funzionamento individuata fin dall'inizio del Novecento: il percorso di percezione e poi di ricezione muove dal globale all'analitico, dal visivo al linguistico, dal contesto al testo.

A-Uno è basato su questo principio: dalla comprensione globale alla riflessione conclusiva, o dall'ascolto alla grammatica, per dirla in maniera più diretta.

4.4 Il percorso naturale: globalità → analisi → sintesi

Per la ragione esposta nel punto 4.3 ogni *Passo* segue questa successione:

- a. *input globale, visivo, con molto ascolto* (la lingua è anche 'musica', suono strutturato), basato sulle associazioni parola/immagine. In questa sezione tutto è intuitivo: l'insegnante prende per mano l'allievo in difficoltà e gli dà la spinta giusta, ma non si mette a risolvergli i problemi, a spiegare, ad analizzare. Lo farà dopo qualche minuto, ma non



subito: lascerà che la macchina acquisizionale dello studente si attivi, che impari ad imparare, che tiri fuori tutte le sue potenzialità e le sue intuizioni, che sbagli facendo ipotesi errate, che correggerà o, se potrà, farà correggere dalla classe.

Ovviamente, nelle prime due unità l'input è elementare, ma dalla terza in poi diviene via via più complesso, proprio per stimolare, per sfidare i nostri studenti, universitari o pensionati che siano, che psicologicamente sono adulti;

- b. *analisi autonoma guidata dall'insegnante e dal manuale*: qui sta una delle differenze tra *A-Uno* e la maggior parte degli altri manuali. A nostro avviso, un cervello adulto è in grado - e lo dimostra l'immigrato analfabeta citato sopra - di fare ipotesi sul funzionamento della lingua, di cogliere 'regole' intese come meccanismi regolari di funzionamento (salvo



il fatto che le lingue sono 'fatte male', basti pensare al presente del verbo *andare*...). *A-Uno* chiede allo studente di fare ipotesi, di intuire le regole, e poi gliele conferma. L'insegnante è una figura cardine in questo processo, in quanto integra gli stimoli del manuale e aiuta lo studente in quell'indovinello psicologico che è scoprire una regola. Qui interviene, come fondamento, il principio attribuito a Confucio, che abbiamo citato sopra a proposito della grammatica da costruire:

*Dimmi, e io dimentico;
mostrami, e io ricordo;
fammi fare, e io imparo.*

L'insegnante che immaginiamo, e su cui torneremo, *fa fare analisi* e interviene solo a sostegno quando gli studenti non ce la fanno;

- c. *sintesi e riflessione conclusiva*: in questa sezione si crea lingua (anche se nelle prime unità è praticamente impossibile, data la scarsa quantità di materiale linguistico a disposizione), si fanno delle sintesi linguistiche ampie, si scoprono 'famiglie' di regole, ampi campi lessicali: si fa sistema.



4.5 Le emozioni come filtro all'acquisizione

Nel 1960 Magda Arnold lancia la sua teoria *cognitiva* delle emozioni, che sembra quasi una contraddizione in termini: dimostra come la cognizione sia filtrata da una prima valutazione emozionale degli input. Nel 1996 Goleman scrive un libro che pare un altro ossimoro: *L'intelligenza emotiva*, quando intelligenza ed emozioni sembravano essere opposti. Pochi anni dopo Schumann conduce una ricerca sulla motivazione all'apprendimento linguistico, da cui emerge che questa si attiva secondo alcuni parametri emozionali:

- ▶ la *novità*, l'insolito: per questo, pur nella struttura rigida necessaria in un corso di lingua, appena possibile abbiamo affiancato la comprensione scritta a quella orale, abbiamo variato il più possibile le tecniche (anche se nella fase conclusiva, per dare un senso di completezza e quiete, di punto d'arrivo, di essere *home and dry*, gli esercizi si ripetono uguali in ognuno dei 30 passi) e dove possibile abbiamo variato anche il layout;
- ▶ la *piacevolezza dell'input*: dopo 90 giorni una pagina a colori lascia tracce mnemoniche superiori a quelle della stessa pagina in una brutta fotocopia. Questa è la ragione per cui abbiamo voluto un libro insieme 'bello' e strutturato;
- ▶ la *fattibilità del compito*: la paura di perdere la faccia, l'ansia da prestazione, l'interrogazione alla lavagna, la richiesta di parlare quando ancora non ce la sentiamo attivano quello che Krashen chiama 'filtro affettivo': si apprende sul momento, ma non si acquisisce stabilmente nella memoria. Per questo *A-Uno* cerca sistematicamente di convincere lo studente che anche i relativi sono facili, che il riflessivo è fattibile, che i plurali dei maschili che diventano femminili sono solo uno scherzo della lingua...



- ▶ il *sensu di utilità* di quel che si studia: chiaramente all'Unità 1 è difficile, ma procedendo, soprattutto nelle Unità 4 e 5, si va insieme ad aprire conti in banca e a chiedere la carta di identità, si firma un contratto di lavoro, si affitta una casa, la si arreda, si comprano vestiti per il cambio di stagione, si parla di sé, del proprio carattere, del proprio paese. Magari se ne parla male e con pochi strumenti linguistici - ma siamo in *A-Uno*, c'è tempo!

Da parte nostra, fin dai primi anni Novanta abbiamo ripreso il modello del marketing (in fondo, vendiamo l'italiano, no?), secondo cui la motivazione ha tre cause:

- ▶ *dovere*, che non produce acquisizione ma solo apprendimento temporaneo. Il dovere non è una motivazione curata in questo manuale: se alcuni studenti devono studiare italiano perché è nel curriculum, lo sforzo del manuale e del docente è quello di superare il dovere e trasformarlo in piacere;
- ▶ *bisogno*, che fa acquisire, come vediamo dagli immigrati... ma quando lo studente decide che ne sa abbastanza, non frequenta più, o se frequenta non è presente mentalmente; gli studenti per cui è pensato questo manuale non sono immigrati che hanno bisogno impellente dell'italiano;
- ▶ *piacere*, che è il massimo fattore motivazionale. Fabio Caon (il glottodidatta che ha composto le canzoni specifiche per *Il Balboni*) sostiene che l'italiano è un lusso e si chiede: "un lusso che non dà piacere, che lusso è?". C'è piacere nell'imparare, c'è piacere nel riuscire a capire, nell'immaginare che cosa si potrà fare con l'italiano, nel sapere che si sta entrando nella lingua dell'arte, dell'opera, del design, dei tortellini, del vino, della Ferrari, di Armani, di Tiziano Ferro - a seconda degli interessi.



Il modo di *A-Uno* di dar piacere è nel far sentire gli studenti autonomi, protagonisti del proprio apprendimento attraverso intuizioni che diventano ipotesi e che, con l'aiuto del docente, diventano competenza in italiano.

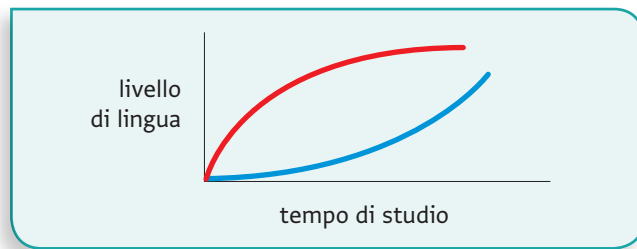
È l'emozione che produce motivazione e quindi mette in movimento la macchina d'apprendimento, il cervello.

Al fine di sostenere le emozioni dei molti che studiano italiano e amano la musica ci sono sia le canzoni sia le arie d'opera online.

4.6 L'età cambia i percorsi, ma essa non è un problema se sappiamo gestirla

Questo manuale è per persone psicolinguisticamente adulte, cioè sopra i 18-20 anni.

Dal punto di vista strettamente psicolinguistico lo studente più 'sconvolgente' è il bambino, che apprende tutto e subito, rappresentato dalla linea rossa del grafico. L'adulto è più lento, all'inizio, ma la sua esperienza del mondo lo rende, alla fine, più efficiente, come rappresentato dalla linea azzurra.



Con l'età la capacità di sentire sfumature uditive diminuisce: quindi diventa più difficile acquisire una pronuncia e soprattutto un'intonazione 'da madrelingua'... ma il mito dell'insegnamento linguistico finalizzato a creare cloni dei madrelingua è ormai finito e si è dimostrato pressoché impossibile in condizioni normali. Ma soprattutto è uno sforzo inutile: a un italiano non interessa che uno straniero sia un parlante perfetto, ma che sappia comunicare efficacemente, appropriatamente, correttamente per quanto umanamente possibile.

Anche la capacità di memorizzazione spontanea, propria dei bambini, diminuisce con gli anni, per questo *A-Uno* torna e ritorna sugli stessi temi, riprende continuamente quanto detto, a ogni *Passo* chiede di tornare a uno o più *Passi* precedenti a riprendere il lessico: *repetita iuvant!*

4.7 L'insegnante secondo Bruner: Language Acquisition Support System

In tutto questo, l'insegnante è il regista indispensabile. *A-Uno* non è un manuale che pretende di essere autosufficiente, di guidare totalmente il processo acquisitivo: anzi, senza un insegnante non si può usare proficuamente questo manuale. Per questo, ad esempio, molte minuzie linguistiche sono state poste, semplicemente e senza spiegazioni, in una

specie di post-it giallo: sarà l'insegnante ad aiutare lo studente che non intuisce quale 'regola' sottostà a quella rapida indicazione.

Molti 'innovatori' identificano la qualità di un manuale con l'autonomia del discente: certo, l'autonomia è una meta educativa fondamentale, ma noi crediamo nell'autonomia guidata dall'insegnante, dall'esperto che aiuta a elaborare ipotesi, a sistematizzare le intuizioni.

L'insegnante è il Federico Fellini della classe: non compare sullo schermo, ma senza di lui non c'è quel capolavoro da Oscar che è l'apprendimento.



L'insegnante non è un giudice, non è un poliziotto, un carceriere, un inquisitore: il suo scopo non è evidenziare gli errori ma focalizzare le cose giuste, e se ci sono errori il suo ruolo è quello di cercare di capire con gli studenti perché è stato fatto quell'errore. Certo, un rimbroto da adulto ad adulto, a chi sbaglia per distrazione, disinteresse, cialtroneria ci può stare, ma l'insegnante è un umanista, non un magistrato, e quindi sa che *errare humanum est*.

L'errore non va estirpato, punito, sanzionato: va capito, spiegato, curato.



5. Il principio base: innovazione innestata sulla tradizione

Il principio base: innovazione innestata sulla tradizione

L'ipotesi fondante è che le “mode” glottodidattiche, che contrappongono “vecchio” a “nuovo”, siano un danno per la didattica. Questo manuale è:

a. **innovativo:**

- ▶ nella *preminenza data alla comprensione orale*, pur temperata dalla volontà di non costringere lo studente adulto a parlare troppo precocemente; questa circostanza rischia, infatti, di innescare filtri affettivi, paura di perdere la faccia e di sbagliare, emozioni che producono danni permanenti nel percorso acquisitivo;
- ▶ nell'*approccio induttivo*, per cui una regola grammaticale viene prima intuita e poi, con l'aiuto del manuale e sotto la guida sapiente del docente, solo successivamente sistematizzata, senza trovare quasi mai la “regola” pronta all'uso: se non si usa la testa autonomamente, non si acquisisce stabilmente;
- ▶ nello *sviluppo lessicale*, anche questo ottenuto secondo un principio intuitivo prima e sistematico poi, con un percorso scandito da 30 momenti di autovalutazione della propria memorizzazione lessicale;

b. **tradizionale:**

- ▶ dopo i percorsi induttivi, i materiali diventano oggetto di sistematizzazione grammaticale e poi di esercitazione, di fissazione anche meccanica ma non per questo meno necessaria;
- ▶ accanto alla strutturazione per *atti comunicativi*, che realizzano le varie funzioni, ci sono i corrispondenti aspetti grammaticali che fungono da supporto;
- ▶ sul piano dello sviluppo delle abilità prevalgono quelle ricettive (ascolto e lettura) per evitare, come si è detto precedentemente, una richiesta troppo precoce di “buttarsi e nuotare”, che è bella come idea, ma spesso blocca gli studenti, soprattutto quelli adulti;
- ▶ online si trovano materiali supplementari da scaricare e stampare, ma non ci sono attività da svolgere direttamente in rete, visto che questa in molti Paesi è ancora poco efficiente e comunque richiede una connessione che non sempre è disponibile.

I 10 principi metodologici di base sono descritti nella *Guida* online, accessibile gratuitamente a docenti e studenti.

